

ACCADEMIA ANGELICO COSTANTINIANA
DI LETTERE ARTI E SCIENZE
Associazione Angelo-Comneno onlus

COOPACAI PHOENIX SCARL

**Studi
sull'Oriente Cristiano**

Estratto

27₁
Roma 2023

ACCADEMIA ANGELICO COSTANTINIANA
DI LETTERE ARTI E SCIENZE
Associazione Angelo-Comneno onlus

COOPACAI PHOENIX SCARL

**Studi
sull'Oriente Cristiano**

**Diretta da
GAETANO PASSARELLI**

27 ₁

Roma 2023

STUDI SULL'ORIENTE CRISTIANO (SOC)

Rivista semestrale di **Classe A**

nei settori concorsuali di area **8, 10** (A1, B1, C1, D1, D2, D3, D4, E1, F1, F2, F3, F4, G1, H1, I1, L1, M1, M2, N1, N3), **11** e **12**.

registrata presso il Tribunale di Roma n° 338/97 del 23/5/97

Rivista voluta e fondata da

S. A. I. la Principessa *Stefania Angelo-Comneno di Tessaglia* nel 1997

Sommario

ALESSIA BROMBIN , <i>Filantropia e provvidenza in Giovanni Crisostomo: una lettura a partire dalla Genesi</i>	5
DANILO CECCARELLI MOROLLI , <i>Il diritto “ai tempi della peste”: qualche riflessione su alcune Novellæ giustinianee tempore pestis</i>	25
STEFANO PARENTI , <i>The prayer of the Akoimetes monks</i>	37
ATTILIO VACCARO , <i>Profumi e sostanze aromatiche nel rito bizantino tra Oriente e Occidente</i>	47
CARLA DEL ZOTTO , <i>Gigantesse, sirene e ninfe nella tradizione nordica</i>	85
MATTEO MANDALÀ , « <i>Donna dottissima [...] e d’ingegno acutissimo</i> »: per una biografia di Margherita Sarrocchi	107
ILARIA PAGANI , <i>La rappresentazione dei libri nell’età di passaggio tra manoscritto e stampa</i>	163
FLORA KOLECI , <i>La terminologia religiosa albanese attraverso il filtro dell’ateismo statale</i>	203
GAETANO PASSARELLI , <i>Per un uso parrocchiale della liturgia di San Giovanni Crisostomo</i>	227
LORENZO VISCIDO , <i>Postilla all’edizione di alcuni sticheri idiomeli in onore di Sant’Acacio</i>	271



POSTILLA ALL'EDIZIONE DI ALCUNI STICHERI IDIOMELI IN ONORE DI SANT'ACACIO

LORENZO VISCIDO

I ff. 63^v-64^r del codice atonita *Laur.* Γ 74 (sec. XI)¹ contengono due sticheri idiomeli (adespoti) corredati di notazione musicale paleobizantina del tipo "Chartres"² e composti per il martire cappadoce Acacio, decapitato alle porte di Bisanzio l'8 maggio del 303³.

Credendo che essi fossero ancora inediti, nel 2015 Mauro Agosto, della *Pontificia Universitas Lateranensis*, li pubblicava con un ampio commento e versione italiana nel *Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata*⁴. I due sticheri, in realtà, erano stati già pubblicati da me un anno prima⁵. È trascorso molto tempo da allora; debbo però riconoscere che, sebbene alcune volte l'edizione dell'Agosto non mi sembri convincente e la traduzione, come da lui curata, non sia sempre accettabile, nondimeno qualche sua proposta di lettura va presa in considerazione.

* Citazioni abbreviate:

AGOSTO = M. AGOSTO, *Due idiomeli inediti per S. Acacio (Athos Laura Γ 74)*, in *Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata*, III Serie, 12 (2015), 1-18;

VISCIDO = L. VISCIDO, *Due sticheri inediti in onore di Sant'Acacio, martire di Bisanzio*, in *Analecta Bollandiana* 132, 2 (2014), 286-289.

¹ Su questo codice cf. S. KOTZABASSI, *Das Stikerarion Laura Γ 74. Beobachtungen zu seinem Repertoire und Indizes*, in *Palaeobyzantine Notations II. Acta of the Congress held at Hernen Castle (The Netherlands) in October 1996*, ed. CH. TROELSGÅRD in collaboration with G. WOLFRAM, Hernen 1999, 109-127; VISCIDO, 286, nota 1.

² Cf. VISCIDO, 286, nota 2. Colgo l'occasione per rilevare che nel mio studio sui citati sticheri apparso in *Analecta Bollandiana* 132, 2 (2014), all'inizio del secondo rigo di p. 288 mancano le parole «alcune volte» che avevo distrattamente ommesso di scrivere. Questa omissione fa intendere che entrambi gli inni sono completamente privi di spiriti e accenti (il che non è vero). Mi scuso con il lettore.

³ Cf. L. VISCIDO, *Acacio il Cappadoce: martire venerato sia in Oriente che in Occidente*, in *Id., Studi sul martire Acacio il Cappadoce*, (Collana di cultura tardoantica e medievale, 3), Cosenza 2007, 19-21.

⁴ Cf. AGOSTO, 1-18.

⁵ Cf. VISCIDO, 286-289.

Riporto, per iniziare, il primo dei due sticheri come da lui edito assieme alla sua resa in italiano⁶:

<p>[...] Τῶν γὰρ εἰδώλων τὴν πλάνην· ἀθλητικῆ ἐνστάσει ἐξαφανίσας· ὡς κακίας ἄγευστος προεκλήθη· ὃ καὶ προωρίσθη· παμφαέστατος ἀθλητῆς· εἰς αἰῶνας μακαριζόμενος· καὶ πρεσβεύων ἐκτενῶς τῷ Κυρίῳ· ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.</p>	<p>Avendo infatti annientato con atletica resistenza l'intero inganno degli idoli, in quanto "di malizia digiuno", fin dall'inizio fu chiamato [come] ciò cui dal principio fu altresì destinato. Campione di Cristo fulgidissimo! che per secoli è acclamato beato e intercede con fervore presso il Signore perché le anime nostre ricevano misericordia.</p>
---	---

L'Agosto ha corretto in *προωρίσθη* la lezione trādita *προόρισθης* (f. 63^v, l. 6), *emendatio* che parrebbe giustificata dall'accento acuto presente sulla penultima sillaba del verbo e dal fatto che, se non espunto, il *sigma* finale cambierebbe il soggetto alla seconda persona. Tutto ciò ha indotto il citato studioso a ritenere il *colon* successivo *παμφαέστατος ἀθλητῆς* un «nominativo esclamativo»⁷, ma a tal proposito nutro forti dubbi. Voglio inoltre ricordare che errori di accentazione sono frequenti nei codici medievali e che essi derivano da distrazione o dal fraintendimento di un testo da parte dello scriba. Non convinto, allora, né della scelta ecdotica di Mauro Agosto né della sua interpretazione di *παμφαέστατος ἀθλητῆς* come «nominativo esclamativo», ma restando del parere che, scrivendo ὃ (*sic*) καὶ προόρισθης (*sic*), l'amanuense si discostasse da una corretta accentazione⁸ e facesse uso dell'*eta* in luogo di *epsilon-iota*, un impiego, questo, non raro nei mss. medievali, compreso il *Laur.* Γ 74, confermo la mia lettura ὃ καὶ προορισθεις⁹.

Quanto alla traduzione italiana dell'inno, ecco qui di seguito la mia: «[...] Avendo infatti annientato con la sua resistenza nell'agone del martirio¹⁰ l'errore

⁶ Cf. AGOSTO, 6. La divisione dei *cola* effettuata dal copista tramite punti medi è stata talvolta riprodotta dall'Agosto in maniera diversa da quella del codice.

⁷ AGOSTO, 6.

⁸ Il copista è lo stesso dell'*Athos Laura* Γ 72 (cf. KOTZABASSI, *Das Stikerarion Laura* Γ 74, 110). Che in questo codice (colofone del f. 92) egli sia ricordato per aver posto ἐκ πόθου gli accenti (i neumi per la KOTZABASSI [110]) su ogni parola (*ἀντωνίῳ ταπεινῷ τῷ ἐκ πόθου τονίσαντι*) non esclude la possibilità di errori da parte sua.

⁹ Cf. VISCIDO, 288.

¹⁰ ἀθλητικῆ ἐνστάσει. Qui, per descrivere la lotta del martire nel sostenere la propria fede nel Signore, viene adoperata la metafora dell'agone atletico, un'«immagin(e) desunt(a)» – uso parole della FOLLIERI (*I calendari in metro innografico di Cristoforo Mitileneo*. Vol. I. Intr., testo e trad. [*Subsidia Hagiographica*, 63], Bruxelles 1980, 123) – «dalle gare dello stadio, present(e) già nella letteratura greco-giudaica (si pensi al quarto libro dei Maccabei) e tante volte ricorrent(e) nelle epistole paoline» (cf., ad es., 1 *Tim* 6, 12; 2 *Tim* 2, 5; 4, 7-8; *Hebr* 12, 1). Spesso, infatti, l'aggetti-

degli idoli, dal principio, in quanto “digiuno di malizia”¹¹, fu (così) denominato colui che era stato anche predestinato (come) fulgidissimo martire, ad essere detto beato nel corso dei secoli e ad intercedere con tenacia presso il Signore affinché si abbia misericordia per le nostre anime».

Circa il secondo inno quale si legge nell’edizione nel 2015¹², desidero soffermarmi un po’ sui seguenti *cola*:

Ἦ φαιδρόμορφος ἑορτῆ· τοῦ ἐν ἀρεταῖς κεκοσμημένου· καὶ ἐν ἀθλήσει καρτερῶς ὑπὲρ ἡλίον· διαλάμπαντος Ἀκακίου· τῆ παρθενικῆ· τοῦ θεολόγου Ἰωάννου μνήμη· πνευματικῶς ἡμῖν τοῖς πιστοῖς· συνεξανέτειλεν· καὶ πᾶσαν εἰδωλομανίας ὀμίχλην· τῆς ἐλληνικῆς· δεισιδαιμονίας ἐνθέως ἀπεμείωσεν [...].

Si osservi, in primo luogo, che qui *καρτερῶς* è un ulteriore emendamento dell’Agosto (*καρτεροῦ* il mio), mentre la lezione del ms. è *καρτερος* con accento circonflesso sull’ultima sillaba (f. 63^v, l. 10), collocato tanto in alto da toccare quasi i neumi musicali e in precedenza sfuggitomi.

Dato che non di rado, a causa della pronuncia medievale del greco, in entrambi gli sticheri ricorrono scambi grafici tra vocali e dittonghi omofoni, credo che nel nostro caso l’*omikron* abbia sostituito l’*omega* e che, dunque, la lettura dell’Agosto sia preferibile alla mia.

Faccio ancora notare che, per quanto concerne *ἐνθέως*, correzione anche questa dell’Agosto, il manoscritto è purtroppo ingannevole, considerato che contiene *ἐνθεος* senza accento (f. 63^v, l. 14), dove di primo acchito non è chiaro se l’*omikron* possa essere un errore al posto di *omega*, anche in tal caso a causa della pronuncia del greco medievale. Qualcuno, invero, potrebbe obiettare che a confermare la lettura *ἐνθέως* soccorre la neumazione, giacché su –θε– compare un neuma (il *κλάσμα*) che spesso si trova su sillabe toniche. Il ms. in esame ne offre esempi al f. 63^v, l. 12, su *πιστοῖς* (sormontato pure dall’accento circonflesso), l. 16, su *ἄλλος*, ecc. Tuttavia lo stesso neuma, che per lo più accompagna un movimento ascendente o discendente della melodia e, talvolta,

vo ἀθλητικός, i sostantivi ἀθλησις, ἀθλητής ecc. vengono usati nel linguaggio cristiano per indicare i martiri di Cristo (cf. G.W.H. LAMPE, *A Patristic Greek Lexicon*, Oxford University Press 1961, s.v.; FOLLIERI, *I calendari*, 83, 106-108, 123).

¹¹ Nell’espressione greca *κακίας ἄγευστος* c’è riferimento al nome del martire (Ἀκάκιος), nome che significa «innocente», «senza malizia». Se ne ha chiara testimonianza nei *cola* 23-24 dell’ode I di un canone, in cui l’autore, Teofane Grapto, scrive Ἀκάκιε, / τῆς ἀκακίας ὁ ἐπώνυμος (ed. C. NIKAS, *Canones Maii [Analecta Hymnica Graeca, IX]*, Roma 1973, 59) e dove si fa ricorso al cosiddetto *λογοπαιγνιον*, che consiste in un gioco di parole basato su una etimologia (così nel nostro caso) o un’assonanza.

¹² Cf. Agosto, 6.

una ripetizione di suono, viene anche posto su sillabe dove non cade l'accento, ovvero sull'ultima di ἐγνωσμένον (l. 2), sulla terzultima di ἀθλητής (l. 6), sull'ultima di δόξαν (f. 62^v, l. 1) e di θεολογίας (*ibid.*, l. 8) o, relativamente al cosiddetto frammento di Chartres, della cui notazione musicale – ripeto – il nostro inno è corredato, sulle penultime sillabe di ἄνθρωπον (f. 63^v, l. 9) e ἑορτής e sulla quintultima di ἐπιγνώσεως (f. 66^r, ll. 5 e 12)¹³. È invece la πεταστή, quella posta proprio su -εν- di ἔνθεος, che valorizza musicalmente la sillaba accentata. Aggiungo che questo termine, normalizzato in ἔνθεος, può benissimo costituire, a mio avviso, un aggettivo riferito alla φαιδρόμορφος ἑορτή (così nella mia edizione). Ne abbiamo un esempio seppur non uguale, ma molto simile, nel *Bios* dell'arcivescovo Gregenzio, redatto «in the mid-tenth tenth century»¹⁴: [...] τοῦ ἱεροκῆρυκος Νικολάου τελεῖται ἡ ἔνθεος πανήγυρις¹⁵. Ribadisco, quindi, la correzione da me proposta nel 2014 (ἔνθεος).

Riguardo, infine, alla resa in italiano dei *cola* poco fa riportati, ecco quella che si legge nel citato *Bollettino*¹⁶: «Per noi fedeli, insieme alla verginale memoria di Giovanni il teologo, s'è (oggi) spiritualmente levata la radiosa festa di colui che è di virtù adorno e che nella lotta con perseveranza più del sole rifiuse: di Acacio. Egli col divino ausilio annientò dell'ellenica superstizione ogni nebbia d'idolatrice follia [...]».

In aggiunta ai rilievi da me finora fatti sul testo greco di quest'inno una ulteriore osservazione si rende necessaria. Ad «annient(are) dell'ellenica superstizione¹⁷ ogni nebbia d'idolatrice follia» non risulta essere dal citato testo il martire Acacio, bensì, come è semplice constatare, la φαιδρόμορφος ἑορτή. Propongo, pertanto, questa mia traduzione: «La festa di splendida forma in onore di Acacio, adorno di virtù e, nella lotta quale martire, fortemente raggiante più del sole, si è levata in spirito per noi fedeli assieme alla virginea memoria di Giovanni il teologo e, divinamente ispirata, ha sminuito della superstizione pagana tutta la nebbia del folle culto idolatrico [...]».

¹³ Cf. <https://www.igl.ku.dk/MMB/the-chartres-fragment-ii-2.html>.

¹⁴ A. BERGER, *Life and Works of Saint Gregentios, Archbishop of Taphar*, Introduction, Critical Edition and Translation. With a contribution by G. FIACCADORI (*Millennium – Studien zu Kultur und Geschichte des ersten Jahrtausends n. Chr.*, 7), Berlin – New York 2006, 6.

¹⁵ *Bios* I, 40, ed. BERGER, *Life and Works*, 190.

¹⁶ Cf. AGOSTO, 6.

¹⁷ τῆς ἑλληνικῆς δεισδαιμονίας: l'aggettivo ἑλληνικός è qui da intendersi nel senso di «pagano». Su questo suo significato cf. E.A. SOPHOCLES, *Greek Lexicon of the Roman and Byzantine Periods from B.C. 146 to A.D. 1100*. Part One, New York 1900, s.v.; LAMPE, *A Patristic Greek Lexicon*, s.v.

